

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno decimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno septimo. Die vicesima quinta mensis martii indictione tertia decima neapoli. Certum est me leonem presbiterum filium quondam idem leoni et quondam galde iugalium personarum custodem bero ecclesie sancti adiutori de loco qui vocatur patruschanum. una cum voluntate mariae bene serbienti meae: A presenti die promptissima voluntate pro domini amore et redemptionis anime meae ut aput deum omnipotentem meritum bonum imbenire baleam. Offero et trado vobis domino iohanni venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio. IDest dua modia terre sibe per passos aut per exagomum quale vobis placueris unum bero de olibetum alium autem arbustatum insimul ubi eas eligere volueritis de omnem meam hereditate de loco qui vocatur sassum territorio cymmitirensis una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas omnibusque eis generaliter pertinentibus. De qua nihil mihi ex ipsa dua modia remansit aut reservavi nec in alienas personas commisi potestatem. et ha nunc et deinceps a me vobis et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio sint offertas et traditas in vestra posterisque. vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio sint potestatem quidquid exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem. et neque a me memorato

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo quinto del mese di marzo, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Leone presbitero, figlio del fu omonimo Leone e della fu Galda, coniugi, custode invero della chiesa di sant'Adiutore del luogo chiamato **patruschanum**, con il consenso di Maria mia buona serva, dal giorno presente con prontissima volontà per amore del Signore e per la salvezza dell'anima mia affinché presso Dio onnipotente possa io trovare buon merito, offro e consegno a voi domino Giovanni, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero, vale a dire due moggia di terra, *misurate* per passi o per esagono come a voi piacerà, uno invero di oliveto l'altro poi alberata parimenti dove li vorrete scegliere da tutta la mia eredità del luogo chiamato **sassum** in territorio **cymmitirensis**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i suoi ingressi e con tutte le cose ad essi in generale pertinenti, di cui niente a me delle stesse due moggia rimase o riservai né affidai in possesso di altre persone e da ora e d'ora innanzi da me a voi e per voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero siano offerte e consegnate e in voi e nei vostri posteri e nel predetto vostro santo e venerabile monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre libera ne abbiate la facoltà e né da me predetto Leone presbitero con la volontà della suddetta Maria serva mia né dai miei

leonem presbitero cum voluntate memorate mariae serbienti meae neque a meis heredibus nullo tempore numquam vos memoratus dominus iohannes venerabilis igumenus aut posteris vestris nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personas ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper promitto tibi propter reliqua omnem meam hereditatem ex ipso loco qui vocatur sassum ut si quidem petro filio mei ovierit sine proprium heredem de uxore sua tunc memorata reliqua omnem meam hereditatem ex ipso loco sassum omnibusque eis pertinentibus rebertantur et sint offertum pro mea pariterque ipsius anime in memorato sancto et venerabili vestro monasterio. preter si tunc vixerit memorata maria serbienti meae frugiet illud ipsa vite sue post eius ovitum rebertantur in eodem sancto et venerabili vestro monasterio ut super legitur. Quia ita mihi complacui: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam offertionis ut super legitur venire presumserimus et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personas. tunc componimus vobis posterisque vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos triginta sex bythianteos. et hec chartula qualiter continet sit firma imperpetuum. scripta per manus iohannis curialis per indictione memorata tertia decima ✠

Hoc signum ✠ manus memorati leoni presbiteri qui pro divina hoccupationis morti sue minime huic manum sua scripsi quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✠ et hoc memoratus sum ut si memorata maria per quovis modum virum fuerit sociata nihil frugiet aliquod ex ipsa reliqua hereditate

eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Giovanni venerabile egùmeno o i vostri posteri né il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre prometto a te per tutta la rimanente mia eredità dello stesso luogo chiamato **sassum** che se invero Pietro figlio mio morisse senza proprio erede da moglie sua allora la tutta la rimanente mia eredità dello stesso luogo **sassum** e tutte le cose ad essa pertinenti ritornino e siano offerti per la mia e parimenti per la sua stessa anima al predetto vostro santo e venerabile monastero eccetto se allora fosse viva l'anzidetta Maria serva mia goda dei frutti di quella per tutta la sua vita e dopo il suo trapasso ritornino allo stesso vostro santo e venerabile monastero, come sopra si legge. Poiché così fu a me gradito. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro santo e venerabile monastero trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene sia fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta tredicesima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto presbitero Leone, che per il divino travaglio della sua morte in minima misura scrisse con la sua mano, che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✠ E questo ricordiamo che se la predetta Maria in qualsiasi modo si legasse ad un uomo per niente goda i frutti della stessa rimanente eredità.

Questo è il segno ✠ della mano della predetta Maria che io anzidetto per lei sottoscrissi. ✠

Hoc signum ✕ manus memorate
marie quod ego qui memoratos pro ea
subscripsi ✕

✕ ego sergius filius domini ursi
rogatus a suprascriptas personas testi
subscripsi

✕ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ
ΙΔΕ ΔΝ ΓΡΕΓΟΡΙΗ ΜΟΝ ΡΟΓΑΤΟΥΣ
Α CCTAC ΠΕΡCΟΝΑC ΤΕCΤΙ CΟΥΒ
✕

✕ Ego petrus Curialis rogatus a
memoratas personas testi subscripsi ✕

✕ Ego iohannes Curialis Complevi et
absolvi per indictione memorata
tertiadecima ✕

✕ Io Sergio, figlio di domino Urso,
pregato dalle soprascritte persone, come
teste sottoscritti.

✕ Io Gregorio, figlio dell'omonimo
Gregorio monaco, pregato dalle
soprascritte persone, come teste
sottoscritti. ✕

✕ Io curiale Pietro, pregato dalle
soprascritte persone, come teste
sottoscritti. ✕

✕ Io curiale Giovanni completai e
perfezionai per l'anzidetta tredicesima
indizione. ✕